

A Saint-Vincent la ricetta contro l'anti-politica

Nei giorni 23-24-25 di novembre si tiene a Saint-Vincent il tradizionale convegno di cultura politica, dedicato ad un tema di grande attualità: «Dall'antipolitica alla politica dei valori». Come è noto, l'appuntamento annuale a Saint-Vincent veniva fin dal 1971 organizzato dalla corrente «Forze nuove» guidata, fino alla morte nel 1991, dal leader democristiano Carlo Donat-Cattin. Gli incontri vennero interrotti con la scomparsa della DC nel 1992 e ripresi, dieci anni dopo, nel 2002 dagli eredi politico-culturali della stessa corrente: i quali, pur appartenendo alla tendenza forse più granitica della DC, avevano finito col subire una profonda lacerazione causata dall'introduzione del sistema elettorale bipolare e quindi la loro dispersione negli opposti schieramenti.

Per iniziativa del figlio di Carlo, cioè di Claudio Donat-Cattin, oggi vice-direttore di Rai-Uno, i convegni del 2002 hanno sempre cercato di affrontare, con spirito bipartisan, i maggiori e più gravi problemi che, nel nuovo millennio, travagliano la vita politica italiana e condizionano il nostro avvenire. Naturalmente, pur appartenendo a schieramenti contrapposti, gli organizzatori del convegno non hanno mai richiesto ai partecipanti di rinunciare alle loro posizioni politiche, ma unicamente di deporre le armi fuori dalla tenda per affrontare e risolvere i problemi che riguardano non tanto questa o quella forza politica, quanto l'interesse generale del Paese. Insomma, essi hanno sempre cercato di fare proprio l'invito espresso di recente sul Corriere (15 nov.) da Gianni Letta secondo il quale «neanche il tifoso più accanito ha mai gridato all'inciucio se la sua squadra contribuisce insieme alle altre a definire le regole del gioco, a stabilire il numero dei partecipanti, il campo e l'ora della sfida».

Anche quest'anno il convegno di Saint-Vincent intende ispirarsi a questa nobile tradizione. Il pomeriggio della prima giornata (venerdì 23 nov.) è dedicato al 50° Anniversario dei trattati di Roma ed alla premiazione degli studenti liceali, provenienti da varie regioni italiane, che hanno elaborato il tema «Nell'Europa che vogliamo il futuro siamo noi». Nella stessa giornata e agli stessi giovani il Rettore della Pontificia Università Lateranense, mons. Rino Fisichella, terrà una «*lectio magistralis*» sulle radici cristiane dell'Europa.

Nella mattinata successiva (sabato 24) verrà affrontato il tema della crisi della democrazia nell'era dei leader. Si tratta d'una questione che riguarda tutte le forze politiche in quanto con l'avvento della politica-spettacolo, del bipolarismo, del leaderismo e con le clamorose inchieste sul costo della politica, è stata ridotta drasticamente la partecipazione diretta dei cittadini alla lotta politica, mentre continua a crescere nella società il

pericolo di nuove ondate qualunquistiche all'insegna dell'anti-politica. Come ripristinare la sovranità popolare che rischia di scomparire tanto nei partiti quanto nelle consultazioni elettorali? A questi e ad altri interrogativi cercheranno di rispondere i leader degli opposti schieramenti da Pierferdinando Casini ad Enrico Borselli, da Roberto Formigoni a Dario Franceschini. Il dibattito verrà moderato dal direttore della Stampa, Giulio Anselmi.

Il tema delle tasse, dell'impresa e della famiglia verrà affrontato il sabato pomeriggio partendo dalla constatazione che, mentre si manifesta nella maniera più evidente e preoccupante la crisi dell'istituto familiare, cresce nella società e nelle istituzioni civili e religiose l'esigenza di un "ritorno alla famiglia". Un ritorno tuttavia che non può essere un semplice rigurgito nostalgico, ma una revisione severa di tutte le politiche settoriali (dal fisco alla casa, dall'istruzione alla sanità, dall'assistenza alla previdenza) che sono state via via attuate in Italia prescindendo sempre dal nucleo familiare e dalle sue attese reali. Al dibattito parteciperanno, sotto la presidenza dell'on. Giorgio Merlo, numerosi uomini politici, sindacalisti ed imprenditori da Baldassarri alla Bindi, da Fabris a Bombassei, da Bonanni a Olivero.

Infine, nella giornata conclusiva (domenica 25 nov.) verrà affrontata la questione cruciale dell'avvento di una nuova politica, basata sui valori per riuscire a debellare il virus dell'*anti-politica*. Infatti con la crisi delle ideologie e della partecipazione emerge sempre più la necessità di ancorare le scelte politiche contingenti a "valori non negoziabili". Ne deriva che a determinare le alleanze politiche e governative avranno un ruolo crescente e decisivo non tanto i programmi quanto i valori che stanno alla base delle scelte politiche. Sarà questo il futuro della lotta politica in Italia? A questo interrogativo cercheranno di rispondere: il nuovo segretario del Partito Democratico Walter Veltroni, l'ex-ministro dell'economia e vice-presidente di Forza Italia Giulio Tremonti e, a nome Movimento "Officina 2007", Savino Pezzotta.

Sandro Fontana